

CALCIO
SERIE D

Aretusei in svantaggio per uno sciagurato errore nella tattica del fuorigioco. Salvoldi: «Insoddisfatto dal pari, bene la reazione». Giuliano: «Gioco pesante sui nostri attaccanti»

Siracusa, una brusca frenata

Soltanto un pari nel derby di Modica: azzurri in cattedra nella ripresa, ma non basta

Non è il caso di fare drammi ma il primo pareggio stagionale del Siracusa in quel di Modica, ha il sapore amaro. Perché gli azzurri riescono a salire in cattedra, sul piano del gioco, soltanto nel secondo tempo dopo aver subito nei minuti iniziali del primo, il gol del vantaggio modicano per una non pronta attuazione della tattica del fuorigioco.

E ciò deve far riflettere, specie sulle difficoltà della squadra di Auteri a sviluppare una manovra offensiva anche se va detto che di fronte c'era una squadra molto agguerrita. Il fatto è che gli azzurri dovranno farci l'abitudine, essendosi cicuti addosso l'etichetta di squadra favorita. Una riflessione, inoltre, va fatta sulla decisione di affidare la conduzione di questi derby ad arbitri siciliani.

Sulla prestazione in campo di questo Siracusa, molto titolato nei pronostici della vigilia, abbiamo richiesto le sensazioni e le impressioni sia al presidente Luigi Salvoldi che all'amministratore delegato Paolo Giuliano.

Si dichiara poco soddisfatto del risultato Salvoldi ma sottolinea la bontà della prestazione offerta dalla squadra che si è

battuta dal primo all'ultimo minuto: «Abbiamo cercato di vincere ma non ci siamo riusciti. Abbiamo avuto sempre in mano le redini del gioco ma non c'è dubbio che dobbiamo ancora migliorare. Si è registrato l'impegno di tutti i giocatori e c'è da rimarcare che la squadra ha dovuto rimontare lo svantaggio per aver subito il gol in sospetta posizione di fuorigioco».

«È chiaro che il risultato non mi soddisfa. Ho apprezzato invece - conclude Salvoldi - la capacità di reazione espressa quando hanno saputo recuperare dopo essere passati in svantaggio. La

squadra ha creato comunque diverse occasioni anche se non sono state poi tradotte in gol».

Paolo Giuliano, infine, prende atto della prestazione vigorosa e determinata sfoderata dal Modica e si augura che il «Caitina» possa essere ugualmente avaro di punti con le altre squadre: «Si poteva anche perdere ma alla fine abbiamo pareggiato - dice l'amministratore delegato del Siracusa - anche se i ragazzi hanno sempre lottato per cercare di vincere. Il Modica però non ce l'ha consentito e quindi speriamo che anche nel seguito al "Caitina", siano poche le squadre che riusciranno a strappare punti. Gioco duro quello praticato dai modicani, in particolare su Cosa anche se inutile sorprendersi più di tanto. È l'atteggiamento che ci aspettiamo da tutte le squadre. Non è insignificante il particolare che abbiamo dovuto inseguire dopo essere passati in svantaggio. In questo modo diventa difficile la gestione della partita».

E sul fatto che le dirette avversarie sembrano aver già allungato, Giuliano ha aggiunto: «È vero, questo pareggio ci distacca dalle altre avversarie ma è comunque accettabile un punto in questo tipo di campionato. Certo occorre migliorare e sapere vincere anche in trasferta».

GIUSEPPE BENANTI

IL PUNTO

NIENTE PROCESSI, MA AUTOCRITICA NECESSARIA

MANUEL BISCEGLIE

C'è sempre la questione del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. E allora come mettersi d'accordo? È difficile. Ma possiamo provarci. Con una premessa: per i processi è sinceramente presto. E una constatazione: nessun giudizio affrettato perché dopo tre giornate (ma il Siracusa ne ha giocate solo due) sarebbe veramente deleterio cominciare a sparare a zero per un punto (anziché tre) conquistato a Modica mentre qualcuno abbozza già una fuga. Sempre che di fuga si tratti. Perché vero è che l'attuale capolista, la Viribus Unitis, ha espul-

gnato Adrano e ancor prima il terreno del Savoia alla prima giornata. Ma ieri contro gli etnei lo ha fatto solo in extremis, probabilmente con quella dose di fortuna che, per esempio, al Siracusa è mancata al «Caitina» (traversa di Sarli e occasioni mancate a ripetizione, oltre a due rigori netti per altrettanti falli di mano). Ragion per cui - ma abbiamo imparato che con i se e con i ma non si va da nessuna parte - è doveroso stare tranquilli. E pensare che, virtualmente, il Siracusa sareb-

be secondo insieme a Sangiuseppese e Sapri. Ma anche queste sono considerazioni che lasciano il tempo che trovano dopo appena tre (ma due per il Siracusa) giornate.

E allora «tuffiamoci» in questa Serie D ora che il turno di riposo è stato espletato, sperando che sia veramente... l'ultima. Anche se i supporter del Modica ieri non la pensavano così: «Resterete in Serie D - cantavano». In barba al gemellaggio fra i due Comuni, tanto decantato alla vigilia e prima del fischio d'inizio con lo scambio di gagliardetti fra i rispettivi rappresentanti istituzionali.

NEGLI SPOGLIATOI

«Ma meritavamo di fare bottino pieno»

De Pascale:
«Noi arginati da un bunker»

L'aretuseo Luca Filicetti (capitano del Modica) viene contrastato da Enzo Berti a centrocampo



Luca Siringo se ne sta seduto in un cantuccio a rimuginare su quel che poteva essere e non è stato. Consuma flemmatico la sua sigaretta, ripensando ad una vittoria mancata per cause da addebitare alla sfortuna, all'imprecisione sotto rete ma anche ad una infelice direzione arbitrale. Lui, che ha visto la partita dalla panchina, quasi non riesce a capacitarsi di come il suo Siracusa non sia riuscito a vincere.

«La partita? L'avete vista tutti - dice il portiere azzurro -. Inutile sottolineare che avremmo dovuto vincere per la mole di gioco sviluppata ed il numero di occasioni create. Il Modica non ha quasi mai tirato in porta e, quando lo ha fatto, ha centrato il bersaglio grosso. Purtroppo non è bastato aver giocato costantemente nella loro trequarti per ottenere il massimo da questa partita. Evidentemente doveva andare così. Accettiamo questo punto, anche se ne meritavamo tre, e andiamo avanti per la nostra strada, pensando al prossimo avversario». Poi un giudizio diplomatico sulla terna arbitrale: «Giornata negativa, ma ci può stare. Anche l'arbitro può sbagliare, così come noi giocatori. Ci stavano due rigori a favore nostro, il secondo ancor più clamoroso del primo per un fallo di mani in area, portato incredibilmente fuori. Non so cosa abbia visto, certo è

che questo incredibile errore ci è costato due punti».

Sul gibboso campo di Modica non ha brillato la stella di Gianluca Catania. Probabile che il centrocampista azzurro abbia sentito eccessivamente la gara visti i suoi trascorsi in maglia rossoblù. «E' sempre un piacere tornare a Modica, dove ho lasciato tanti amici. Sulla partita, che dire. Abbiamo giocato solo noi, soprattutto nella ripresa, quando abbiamo schiacciato il Modica nella sua metà campo andando spesso vicino al gol. Ci prendiamo questo punto e pensiamo alla partita contro il Savoia. Quella bianconera è squadra rognosa, scorbutica, che sa come si gioca in queste categorie. Occorrerà affrontarla con grande determinazione». Delusione anche nelle parole di Maurizio De Pascale: «Siamo rammaricati perché non siamo riusciti a regalare i tre punti ai nostri splendidi tifosi (erano quasi 500 sugli spalti del «Caitina», ndr). Abbiamo cercato in tutti i modi di vincere, ma i nostri tentativi sono andati a sbattere contro il loro bunker difensivo. Per quanto mi riguarda aspetto con tranquillità il mio turno. Il mister sta gestendo bene il mio rientro. Dovrò farmi trovare pronto quando chiederà il mio contributo».

MAURILIO ABELA



una classifica medio-alta. Speriamo che la ventata di ottimismo scaturita dalla vittoria sul Messina, serva a dare una ulteriore spinta alla squadra e ci porti bene anche in trasferta. In ogni caso, non bisogna esaltarsi più di tanto, niente voli pindarici, ma restare coi piedi saldi per terra». E' rientrato in gruppo Luigi Catania (nella foto), assente domenica scorsa per un lutto familiare. «Mi è dispiaciuto non esserci - ha detto il giovane attaccante di Ramacca - ma in quel momento il mio posto era accanto alla mia famiglia. Ho saputo della vittoria dal capitano La Vaccara che mi ha raggiunto telefonicamente al termine della gara. Ho apprezzato molto il fatto che i ragazzi non hanno festeggiato». Siamo davvero un gruppo compatto ed unito in tutte le occasioni. Questo è il nostro stile che ci ha portato bene sin qui. Non vedo l'ora di scendere in campo e spero di dare una mano alla squadra a Rosarno».

ENZO GIARDINA

PRIMA CATEGORIA: LE SIRACUSANE IN COPPA SICILIA

Canicattini qualificato, pari nel derby Rari Nantes-Real Avola

CARLENTINI 4
PRIOLO 3

CARLENTINI: Siciliano, Scaparra, Rizzo (46' Modica), Mangiameli, Nastasi C., Amoroso, Nastasi L., Briganti (50' Aiello), Restuccia, Sparagnini (46' Maddalena), Aricò. **ALL.** Sparagnini

PRIOLO: Carucci, Iuriano, Moschetto, Massa, Pantano, Pistrutto, Marino, Lo Nigro, Damante (34' Mangiafico), Di Guardo, Migoneco. **ALL.** Sparti

ARBITRO: Russo di Catania

RETI: 12' e 31' Damante, 20' Di Guardo, 35' Sparagnini, 58' e 80' Aricò, 84' Mangiameli

CARLENTINI. Girandola di emozioni fra Carlentini e Priolo e vittoria alla squadra di Sparagnini. E dire che i padroni di casa erano sotto 3-0 dopo 20', poi la reazione. Ed è salito in cattedra Aricò che ha realizzato una doppietta nella ripresa permettendo alla sua squadra di ribaltare il match.

Una vittoria che tuttavia risulterà inutile al Carlentini ai fini del passaggio del turno, visti i tre gol rimediati a Francofonte domenica.

G. G.

RARI NANTES 1
REAL AVOLA 1

RARI NANTES: La Spada, Maccarrone, Schiavone, Amodio, Tilotta, Foti, Villardita E (56' Raudino), Maueri, Vinci, Di Blasi, Cucci (82' Di Mauro). **ALL.** Foti

REAL AVOLA: Basile, Ciarcia, Frittitta, Moscatò (46' Sessa), Ricca, Marziano, Gaddi, Catania, Novello (60' Favara), Intagliata, Fiume (85' Aloï). **ALL.** De Leo

ARBITRO: Caniglia di Catania

RETI: 35' Intagliata, 47' Di Blasi

Fiocco rosa per mister De Leo poco prima del match e i suoi provano a regalargli una vittoria ma Di Blasi rovina tutto. In vantaggio gli ospiti al 35' con Intagliata, che riceve a centro area l'assist rasoterra di Ciarcia. Pareggia allo scadere del primo tempo Di Blasi, con una punizione imparabile sul sette. Ad inizio secondo tempo palo colpito da Intagliata, ma il risultato non cambia. Si deve attendere il risultato di domenica della sfida tra San Focà e Real Avola per determinare quale squadra passerà il turno. Per gli avolesi serve vincere con più di due gol di scarto.

LUCA SIGNORELLI

CITTÀ DI CANICATTINI 4
ENZO GRASSO 2

CITTÀ DI CANICATTINI: Randazzo, Gallo, Mangiafico, Alicata, Radino, Carrubba (58' Casamichelà), Lea, Borderi (46' Bramante), Alfano, Di Lorenzo, Buccheri (73' Tinè). **ALL.** Mangiafico

ENZO GRASSO: Spitali, Agliano, Mazurco (46' Giucastro), Cassarino, Aceto (46' Reale), Bellomo, Cantaro (86' Lombardo), Di Bassiano, Gallo, Monreale, Bonaventura. **ALL.** Petrolito

ARBITRO: Petruzzelli di Siracusa

RETI: 2' e 16' Buccheri, 15' Bellomo, 63' Alfano, 78' Casamichelà, 83' (rig.) Giucastro

CANICATTINI. Il Città di Canicattini stacca il pass per il secondo turno di coppa Sicilia. Il 4-2 di ieri al Comunale contro l'Enzo Grasso fa seguito all'exploit di Florida, per cui a poco varrà il confronto fra Enzo Grasso e Florida a conclusione del triangolare di coppa. Protagonista del match Emilio Buccheri autore di una doppietta, ma in gran spolvero anche Alfano, sia per il 3-1 realizzato che per due pallonetti nel finale con altrettanti salvataggi sulla linea.

M. B.

GIOVANI TALENTI IN VETRINA

Melluzzo dal Pantanelli al Parma
«Un fiore all'occhiello per Siracusa»

Simone Melluzzo (nella foto) passa alle giovanili del Parma. La giovane punta, classe '93, fino allo scorso anno in forza al Pantanelli con il quale ha raggiunto le semifinali regionali, aveva sostenuto insieme al compagno di squadra Michele Amore (classe '92) un provino per il Genova ma successivamente anche per Torino, Juventus e Palermo. Un'attenzione particolare, insomma, per l'attaccante siracusano che ebbe modo di mettersi in evidenza anche con la rappresentativa regionale giovanissimi arrivata in finale nel mese di giugno, nel torneo nazionale di categoria sconfitta dall'Abruzzo. Ed è stato in quella occasione, probabilmente, che Melluzzo ha lasciato il segno in quanto alle finali nazionali era presente Palmeri, osservatore del Parma ed ex giocatore della Sampdoria e del Bari. Quest'ultimo in collaborazione con Piero Marino, allenatore del settore giovanile del Real Avola, ha così reso possibile il trasferimento con la società emiliana. Melluzzo potrà disputare perciò sia il campionato regionale che quello nazionale di categoria con la maglia della società gialloblù e nel contempo continuare gli studi (all'istituto sportivo statale "Pietro Giordano"). Una indubbia gratificazione per gli sforzi del presidente del Pantanelli Egidio Puzzo, del responsabile del settore giovanile Luciano Aloschi e del tecnico Pietro Bennardo che lo ha praticamente valorizzato, permettendo a lui e ai suoi oramai ex compagni di squadra, di raggiungere le semifinali regionali giovanissimi, con l'eliminazione subita dal forte Airona Modica. E allo stesso Melluzzo di chiudere in bellezza a quota 28 gol.



GI. BE

Francofontese in Nazionale Under 12
Per Longo un sogno dipinto d'azzurro

FRANCOFONTE. Per un adolescente di Francofonte si prospetta un posto nella nazionale italiana di calcio under 12. Gianni Longo (nella foto) a undici anni ha debuttato allo stadio di Misano Adriatico per affrontare le selezioni under 12 della nazionale. Il giovane calciatore nei giorni scorsi è stato convocato per disputare il torneo internazionale di calcio che ogni anno si svolge per questa categoria sulla riviera adriatica. All'appuntamento sportivo hanno partecipato anche questa volta importanti osservatori della nazionale italiana e di altre nazionali europee.

Sul campo si sono incontrate le formazioni della Croazia, Slovenia, San Marino e Italia. Longo, studente che frequenta la seconda classe della scuola media, sta vivendo il sogno della sua vita e in città c'è una grande attesa per l'esito del provino di questo giovane calciatore. «La convocazione di Gianni nella nazionale under 12 ci ha lasciato tutti a bocca aperta - dice il papà Carmelo -. Alla fine ce l'ha fatta dopo un lungo lavoro che ha svolto costantemente e caparbiamente sul terreno di gioco. Tante sono state le selezioni che ha dovuto affrontare per arrivare a questo appuntamento, a me sembrava un'utopia per Gianni era un vero traguardo. In occasione dell'ultima selezione, avvenuta lo scorso inverno, è riuscito a superare le selezioni regionali e adesso ha raggiunto il suo obiettivo, quello di giocare con la maglia degli azzurri». Il giovanissimo calciatore è considerato un ottimo centrale, ma è anche un bravo esterno destro. Longo vanta già un curriculum di tutto rispetto, cresciuto calcisticamente nella scuola calcio Yhadra di Francofonte, ha disputato diversi tornei Regionali e Nazionali.

ANTONELLA FRAZZETTO